



PONTIFICIUM CONSILIUM  
DE LEGUM TEXTIBUS

II. PRESIDENTE

Prot. N. 15208/2015

Città del Vaticano 24 novembre 2015

Reverendissimo Monsignore,

faccio riferimento alla pregiata Lettera di codesta Nunziatura, N. 9346/15 in data 11 novembre c.m., nella quale Ella sottoponeva a questo Pontificio Consiglio un dubbio riguardante il preciso contenuto della facoltà a cui fa riferimento il Santo Padre nella Lettera del 1° settembre scorso, indirizzata al Ecc.mo Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, quando scrive: “Ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l’Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono perdono”.

A questo riguardo, tenendo presente il contesto della suddetta Lettera pontificia, nonché altri precedenti interventi del Sommo Pontefice, è indubbio che, al di là dei termini utilizzati, Sua Santità intendeva chiaramente far riferimento al reato di cui al can. 1398 *CIC*, e alle facoltà giurisdizionali richieste dal can 1355 §2 *CIC* per poter assolvere dalla pena *latae sententiae* incorsa dopo questo reato a tutti i soggetti che a vario titolo incorrono nella censura di scomunica.

Di conseguenza, non c’è alcun dubbio ragionevole per non ritenere che con l’espressione “concedere a tutti i sacerdoti per l’Anno Santo la facoltà di assolvere dal peccato di aborto”, Sua Santità intendesse conferire ai suddetti sacerdoti tutto ciò di cui avessero bisogno - nel caso presente, la giurisdizione per rimuovere (assolvere) la censura di scomunica *latae sententiae* per poter validamente conferire il Sacramento della Confessione e, quindi, perdonare i peccati confessati (cfr. can. 138 *CIC. in fine*, nonché cann. 132 §1; 966 *CIC*).

Augurandoci di aver potuto dissipare i dubbi che Ella segnalava e manifestando volentieri la disponibilità per altri eventuali chiarimenti, profitiamo della circostanza per manifestarci di Vostra Eccellenza dev.mi e aff.mi

Francesco Card. Coccopalmerio  
Presidente